

# Città termali e Distretti, doppio via libera

►Disco verde in Consiglio all'adesione alla rete europea "Ehhta" ►Commercio, sì allo statuto dopo l'uscita di San Salvatore il Comune punta sul ritorno in termini di attrattività e visibilità Caporaso: «Quota d'ingresso irrisoria rispetto ai benefici»

## TELESE TERME

Gianluca Brignola

A colpi di velluto, in un clima di insolita distensione tra le parti. Questo, in sintesi, il clima registrato nell'ultimo consiglio comunale dell'anno andato in scena, in sessione straordinaria, nel pomeriggio di ieri presso il salone "Goccioloni". All'ordine del giorno una serie di debiti fuori bilancio, relazionati dall'assessora delegata Filomena Di Mezza, relativi per lo più a controversie in corso o definitive tra l'ente e singoli cittadini. L'assise si è poi pronunciata sulla ricognizione periodica delle partecipazioni societarie, sull'approvazione del regolamento per l'alienazione dei beni mobili e immobili e per l'acquisto di beni immobili. Su entrambi i punti si è registrata unanimità tra i due versanti del parlamento. Semaforo verde anche per la ratifica dell'adesione del Comune all'associazione europea delle città storiche termali su proposta della consigliera delegata Lorenza di Lello. Un club "esclusivo" composto da 50 realtà dell'Unione, ma non solo, dislocate in 17 differenti Paesi. In altre parole, città e territori termali con un ricco patrimonio storico e culturale. Minimo comune denominatore,

l'utilizzo delle acque minerali termali per la salute e il benessere. Un percorso avviato già dal qualche mese dal civico 146 di viale Minieri su impulso della stessa Di Lello. Dal 2010 la Ehhta è certificata dal Consiglio d'Europa e gestisce l'itinerario europeo delle città storiche termali all'interno del programma degli itinerari culturali dell'Unione. «Telese porterà la sua storia di terme e termalismo tra le più antiche e prestigiose in Italia con un ritorno significativo in termini di ricettività e visibilità», così come già evidenziato dall'esecutivo. Nuovo passaggio in Consiglio anche per il nascente distretto del commercio della valle Telesina, che vede proprio in Telese il Comune capofila, alla luce dell'uscita nelle scorse settimane dall'unione di San Salvatore Telesino. Vicenda sulla quale è toccato proprio al sindaco Giovanni Caporaso relazionare in merito al nuovo statuto. La quota di ingresso sarà di 1.200 euro per ciascun Comune, «un costo irrisorio rispetto ai benefici che si potranno ottenere», ha aggiunto. La struttura andrà quindi a comporsi con Amorosi, Castelvenere, Puglianello, Solopaca e i vicini Comuni della provincia di Caserta Caiazzo, Castel Campagnano, Piana di Monte Verna e Ruviano oltre alla Confcommercio Benevento e la Confesercenti Campania. Si tratta di un'idea della quale si discute da tempo e che in questi

giorni sta ripassando nuovamente al vaglio dei vari consigli comunali interessati. Come è emerso pure nel corso delle varie riunioni che si sono susseguite, lo strumento dei "Distretti" nasce per costruire strategie sinergiche tra le imprese, le istituzioni pubbliche, gli attori sociali e potrà costituire un veicolo utile a rigenerare le polarità urbane, promuovere le risorse del territorio, riportare la fiducia e rianimare i consumi. La governance sarà affidata al presidente, che potrà contare sul supporto dell'assemblea, del comitato e del coordinatore del distretto. Il presidente viene individuato nella figura del Comune Capofila e svolgerà funzioni di rappresentanza istituzionale e legale. La stessa assemblea durerà in carica 4 anni.

Ultimo punto, il via libera alla gestione in forma associata del servizio di segreteria generale con il Comune di Pietraraja, sulla quale si è registrata l'astensione da parte della minoranza di "Telese città".



I LAVORI Al centro il sindaco Caporaso durante il Consiglio



Peso:26%